

PENSIONI **D'ORO**

Il premier rottama il bla-bla sui tagli. Pensiamo alla riforma della giustizia

■ ■ APAGINA2

Renzi rottama il bla-bla sui tagli alle pensioni. Ora riforma della giustizia

■ ■ FRANCESCO
■ ■ LO SARDO

«I giornali di agosto sono pieni di progetti segreti del governo. Talmente segreti che non li conosce nemmeno il governo», ha twittato ieri mattina il presidente del consiglio, Matteo Renzi, facendo *tabula rasa*, per il secondo giorno consecutivo, della ridda di boatos su presunti piani “segreti” di intervento allo studio del governo da far scattare dopo le ferie. Se quarantott'ore fa il premier aveva smentito in modo categorico le voci di trattative riservate con Bruxelles per ottenere sconti sul piano di rientro del debito da parte dell'Italia, ieri il bersaglio posto al centro del mirino del tweet di Renzi era il ventaglio di ipotesi di interventi sulle pensioni “d'argento” e “d'oro”, ovvero sui trattamenti pensionistici superiori al tetto variamente individuato, da diverse fonti giornalistiche, tra i tremila e i tremilacinquecento euro netti mensili: un bacino di circa 188mila pensionati per una spesa di circa 16 miliardi sui 270 totali della spesa pensionistica.

Ipotizzato dal ministro del lavoro Poletti «a sostegno di quei lavoratori che altrimenti rischiano di essere esodati» e, secondo le indiscrezioni stampa, configurato come “prelievo di solidarietà” versato in favore delle stesse gestioni previdenziali obbligatorie per non incappare nella scure della Corte costituzionale che aveva bocciato gli interventi precedenti da parte dei governi Berlusconi e Monti in quanto aventi natura squisitamente tributaria, in realtà questo intervento del governo non è ancora neppure in fase di studio. «Siamo

alla fase della... pre-ipotesi», dicono fonti di governo: perciò «è inutile e prematuro parlarne». Non sono stati fatti calcoli, non s'è aperta alcuna discussione tra il premier e i ministri. Di qui nasce l'irritazione cinguettata da Matteo Renzi (il premier a suo tempo non esclude una sforbiciata alle pensioni alte pre-riforma Dini) che ieri ha tagliato corto su una discussione virtuale agostana in cui Cgil, Cisl e Uil hanno già alzato barricate contro l'ipotetico prelievo, il Pd ha iniziato a dibattere al suo interno tra Damiano, Morando e Fassina su natura e opportunità di un intervento, Ncd borbotta, Forza Italia si schiera in difesa dei percettori delle pensioni (calcolate col vecchio sistema retributivo) più grasse.

Aria fritta, lascia intendere Renzi. Che in tre altri tweet ieri ha piuttosto voluto ricordare i più concreti temi al centro del consiglio dei ministri del 29 agosto, il primo dopo la brevissima pausa di agosto: «I progetti del governo non sono segreti. Iniziamo dalla giustizia a cominciare da quella civile che oggi civile non è». Poi c'è lo «sblocca-Italia che riguarda infrastrutture, energia, autorizzazioni pubbliche, finanza per investimenti». Infine ci sono «le linee guida sulla scuola, perché tra dieci anni l'Italia sarà come la fanno oggi gli insegnanti». @francescosardo

